



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3496 del 09/09/2021

Prot. n° 2021/237565 del 07/06/2021

Ditta Proponente: Cogesa S.p.A.

Oggetto: Progetto di variante sostanziale all'A.I.A. n. 9/11 del 9/12/2011

Comuni di Intervento: Sulmona

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dott. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale



Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa da Cogesa S.p.A. relativamente al progetto “Progetto di variante sostanziale all’A.I.A. n. 9/11 del 9/12/201” acquisita al prot con n. 237525 del 7 giugno 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che la ditta non ha dato riscontro alla seguente richiesta di integrazione contenuta nel **Giudizio n. 3312 del 17.12.2020**: *confronto con “Le linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo”, di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A.;*

Considerato che la ditta non ha risposto in modo esaustivo alla seguente richiesta, contenuta nel **Giudizio n. 3312 del 17.12.2020**, di fornire evidenza del rispetto della condizione ambientale di cui al Giudizio n. 690 del 21.03.2006: *“Deve essere acquisito il parere del Servizio Attività Estrattive relativamente alla variante del recupero ambientale dell’attività estrattiva in corso”;*

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO

Al fine di consentire alla ditta, entro 30 (trenta) giorni dalla data del presente giudizio, di produrre i chiarimenti riportati in premessa di cui al giudizio n. 3312 del 17/12/2020 e di seguito riportati:

- *confronto con “Le linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo”, di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A.;*
- *deve essere acquisito il parere del Servizio Attività Estrattive relativamente alla variante del recupero ambientale dell’attività estrattiva in corso.*

ing. Domenico Longhi (presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Dario Ciamponi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



dott. Gabriele Costantini (delegato)
dott. Eligio Di Marzio (delegato)
ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)
dott.ssa Luciana di Croce (delegata)
dott. Giuseppe Bucciarelli

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante
ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)
FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto VARIANTE SOSTANZIALE DELL'A.I.A. N.9/11 DEL 9/12/2011.
Descrizione del progetto:	Per l'impianto TMB si propone di convertire l'attuale attività di D8 in attività di recupero R3 ed R13 introducendo una linea di recupero di materia ovvero carta e plastica da avviare a recupero e trasformando la linea di produzione di CDR autorizzata con una linea di produzione di CSS combustibile per il recupero di energia e lasciando invariata la linea esistente di produzione della FOS che servirà come linea di emergenza. Questo permetterà un incremento della potenzialità in ingresso all'impianto TMB che si intende attestare a 200 t/giorno. Per la discarica la proposta progettuale è quella di incrementare l'attuale capacità di altri 155.000 mc innalzando la quota media finale di abbancamento dei rifiuti di circa 2 m rispetto all'attuale quota autorizzata a piano campagna. Per la PTA si prevede un incremento della potenzialità annua di ulteriori 10.000 tonnellate/anno e si propone un progetto di revamping della linea di selezione della carta e della plastica che permetterà di aumentare la produttività oraria. Nel progetto di variante è stato inoltre previsto l'inserimento di un impianto di riduzione volumetrica per il legno al fine di ottimizzare i carichi per l'avvio agli impianti di recupero
Azienda Proponente:	COGESA SPA
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale

Localizzazione del progetto

Comune:	Sulmona
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	518, 519, 520, 137, 138, 104

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi della documentazione trasmessa

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Bernardo Zaccagnini



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Margani Stefano
Telefono	3485168768
e-mail	stefano.margani@cogesambiente.it
PEC	cogesaspasulmona@legalmail.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Margani Stefano
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri L’Aquila n. 1679
Telefono	3485168768
e-mail	stefano.margani@cogesambiente.it
PEC	cogesaspasulmona@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0121067/20 del 23/04/2020
Art. 27 bis comma 2 e 3	Prot. n. 0242755/20 11/08/2020

Iter amministrativo

Art. 27 bis comma 3	Prot. n. 0265954 del 11.09.2020
Art. 27 bis comma 4 – primo avviso pubblico	Prot. n. 0298685 del 13.10.2020
Atti di sospensione	Giudizio CCR – VIA n. 3312 del 17.12.2020 Ns nota prot. n. 0045321/21 del 08.02.2021
Art. 27 bis comma 5 – secondo avviso pubblico	Prot. n. 0267532/21 del 28.06.2021
Oneri istruttori versati	Si

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
	<ul style="list-style-type: none"> Elaborato Tecnico Descrittivo_COGESA S... lettera di trasmissione integrazioni.pdf tabella di corrispondenza.pdf modelli 14 professionisti incaricati SCHEDE INT SEZIONE A SEZIONE B SEZIONE C SEZIONE D SEZIONE E SEZIONE F SEZIONE L



Osservazioni e comunicazioni

All’esito della pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui all’art. 24 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (nota prot.n. 0298685 del 13.10.2020), non sono pervenuti contributi.

All’esito della pubblicazione del secondo avviso al pubblico di cui all’art. 24 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (nota prot.n. 0267532/21 del 28.06.2021), non sono pervenuti contributi. Oltre i termini di pubblicazione è pervenuta la seguente osservazione:

- Comitato “Morrone Sulmona Valle Peligna” del 09.08.2021, acquisita in atti al prot. n. 333487 del 09.08.2021.

PREMESSA

1. Introduzione

La Ditta COGESA SpA gestore del complesso integrato rifiuti, sito nel Comune di Sulmona in località Noce Mattei, in qualità di soggetto proponente dell’intervento di “VARIANTE SOSTANZIALE DELL’A.I.A. N.9/11 DEL 9/12/2011”, in data 23/04/2020 ha presentato richiesta di avvio, nell’ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all’art. 23 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Nel rispetto del Vigente Piano Gestione Rifiuti Regionale, visto che l’impianto ricade all’interno della fascia dei 2 km dalla ZPS “ITIT7140129 Parco Nazionale della Maiella”, il proponente ha provveduto a perfezionare l’istanza di PAUR (rif. prot. n. 232189/20 del 30/07/2020), indicando la necessaria acquisizione del parere di Vinca di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., di competenza comunale. A tale merito il Comune di Sulmona, sentito l’Ente Parco Maiella, ha trasmesso, con nota acquisita in atti al prot. n. 0310030/21 26/07/2021, il provvedimento conclusivo in materia di Vinca.

Il tecnico dichiara che attualmente il complesso impiantistico di gestione integrata rifiuti oggetto di modifica è costituito dai seguenti impianti:

1. Trattamento meccanico e biologico di rifiuti solidi urbani – D8, come da allegato B parte IV del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
2. Discarica, esaurita, per rifiuti non pericolosi – D1, come attività di smaltimento ai sensi dell’allegato B parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Discarica, ampliamento, per rifiuti non pericolosi – D1, come attività di smaltimento ai sensi dell’allegato B parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Piattaforma di Tipo A – R3 ed R13, come attività di recupero ai sensi dell’allegato C parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Viene dichiarato che il progetto prevede le seguenti modifiche al polo impiantistico:

- A. un potenziamento dei rifiuti da conferire in discarica **con un aumento di potenzialità di 155.000 mc** attraverso l’innalzamento delle quote di coltivazione della discarica esistente;
- B. un impianto fotovoltaico da 1 MW di potenza da realizzare sulla parte di discarica chiusa;
- C. una modifica del layout impiantistico del Trattamento Meccanico e Biologico **con aumento di potenzialità da 161 t/g a 200 t/g** e inserimento dell’attività di recupero **R3 (produzione del CSS) ed R13 (per il recupero di carta e plastica)**;
- D. una modifica della linea di produzione del CDR in produzione di CSS – Combustibile Solido Secondario End of Waste;
- E. una modifica del layout impiantistico della piattaforma di selezione di tipo A **con aumento di potenzialità da 20.000 t/anno a 30.000 t/anno** oltre 2.000 tonnellate annue per la gestione dei rifiuti agricoli in ossequio all’accordo di programma “Impresa Agricola Pulita” sancito con la DGR n. 116 del 16/02/2016;





- F. l’ampliamento delle superfici a disposizione attraverso l’occupazione dei terreni identificati al foglio 46 particelle n.137-138, per la realizzazione di una riduzione volumetrica (tritratore) del materiale ligneo proveniente dalla raccolta differenziata e dai centri di raccolta.

Precedenti valutazioni

Dalla ricerca degli atti in archivio del Servizio Valutazioni Ambientali è emerso che il CCR-VIA, in merito alle procedure di propria competenza e in relazione a diverse tipologie di opere/attività svolte nel polo impiantistico del COGESA, si è precedentemente espresso con i seguenti atti:

- **Ordinanza n. 18/01** (riferimento prot. n. 4883 del 02.07.2020) - Parere favorevole di V.C.A. relativo all’adeguamento, completamento e riattivazione dell’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti;
- **Ordinanza n. 17/01** (riferimento prot. n. 5682 del 03.07.2020) - Parere favorevole di V.C.A., relativo alla costruzione di un centro di pretrattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
- **Giudizio n. 690 del 21/03/2006**, relativo all’ampliamento della discarica di servizio all’impianto di trattamento RSU, con esito *Favorevole* con le prescrizioni seguenti:
 1. Deve essere acquisito il parere del Servizio Attività Estrattive relativamente alla variante del recupero ambientale dell’attività estrattiva in corso;
 2. deve essere posizionato almeno un piezometro lungo il diaframma di separazione tra la "vecchia" e "nuova" Discarica;
- **Giudizio n. 958 dell’11/10/2007**, relativo all’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani non pericolosi per una potenzialità di 100 t/g, con esito *Favorevole*;
- **Giudizio n. 1677 del 25/01/2011**, Presa d’atto di variante non sostanziale impianto COGESA rispetto al Giudizio VIA n.958/2007;
- **Giudizio n. 3275 del 12/11/2020**, relativo alla Verifica preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D. Lgs 152 e ss.mm.ii., del progetto “modifica migliorativa impianto TMB”, con esito *Favorevole all’esclusione della procedura di VA*.

Integrazioni richieste ai sensi dell’art. 27-bis comma 3

Con nota prot.n. 0265954/20 del 11/09/2020 il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi del comma 3 dell’art. 27-bis del D.Lg. 152/06, ha provveduto a richiedere al proponente le seguenti integrazioni:

- *elementi valutativi che diano evidenza del rispetto delle condizioni ambientali di cui ai precedenti Giudizi del CCR-VIA n. 690 del 21/03/2006, n. 958 dell’11/10/2007 e n.1677 del 25/01/2011, come già espressamente richiesto con nostra nota prot 253800/20 del 29/08/20 avente ad oggetto “Comunicazione documentazione integrativa installazione macinatore - Riscontro alla richiesta di attivazione di una Verifica Preliminare.”;*
- *relazione sulle eventuali modifiche impiantistiche apportate all’impianto e non valutate nei precedenti Giudizi del CCR-VIA, n. 690 del 21/03/2006, n. 958 dell’11/10/2007 e n.1677 del 25/01/2011;*
- *Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” di ISPRA;* - *Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo;*
- *Approfondimenti rispetto alle emissioni in atmosfera con uno studio del potenziale impatto odorigeno, una valutazione dell’impatto derivante dall’eventuale aumento del traffico nonché una valutazione più approfondita dell’impatto sulla qualità dell’aria dovuto all’incremento delle emissioni in atmosfera (es. linea del CSS, triturazione del legno, etc.);*
- *Relazione geologica e idrogeologica del sito esistente e delle nuove aree acquisite;*





- *Planimetrie e sezioni della discarica in scala adeguata, relative all'ultimo progetto sottoposto a VIA, al progetto autorizzato, allo stato di fatto e di progetto futuro;*
- *Confronto con "Le linee guida per il corretto inseguimento di impianti fotovoltaici a terranella Regione Abruzzo", di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A..*

Integrazioni richieste con Giudizio CCR-VIA n. 3312 del 17/12/2020

Il progetto è stato successivamente sottoposto all'attenzione del CCR-VIA, il quale, in data **19/11/2020**, ha espresso il **Giudizio n. 3312**, di rinvio per richiesta delle seguenti integrazioni: [...]

- *elementi valutativi che diano evidenza del rispetto delle condizioni ambientali di cui ai precedenti Giudizi del CCR-VIA n. 690 del 21/03/2006, n. 958 dell'11/10/2007 e n.1677 del 25/01/2011, come già espressamente richiesto con nostra nota prot 253800/20 del 29/08/20 avente ad oggetto "Comunicazione documentazione integrativa installazione macinatore- Riscontro alla richiesta di attivazione di una Verifica Preliminare";*
- *piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)" di ISPRA;*
- *approfondimenti rispetto alle emissioni in atmosfera con uno studio del potenziale impatto odorigeno, una valutazione dell'impatto derivante dall'eventuale aumento del traffico nonché una valutazione più approfondita dell'impatto sulla qualità dell'aria dovuto all'incremento delle emissioni in atmosfera (es. linea del CSS, triturazione del legno, etc.);*
- *planimetrie e sezioni della discarica in scala adeguata, relative all'ultimo progetto sottoposto a VIA, al progetto autorizzato, allo stato di fatto e di progetto futuro;*
- *confronto con "Le linee guida per il corretto inseguimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo", di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A..*
- *Ritenuto altresì che la ditta debba produrre la seguente ulteriore documentazione integrativa:*
 - *planimetria dell'impianto, su carta catastale, con l'indicazione della configurazione dello stato di fatto e di quello di progetto;*
 - *planimetrie, in scala adeguata, con l'indicazione della distanza dell'impianto dalle case sparse e dal canale consortile denominato "La Porta";*
 - *specifico approfondimento sulle caratteristiche tecniche della sponda della discarica dismessa interessata dall'ampliamento (es. tipo di impermeabilizzazione prevista, gestione del percolato, ecc);*
 - *descrizione, per l'impianto di produzione del CSS Combustibile (R3) e per la linea di recupero materia (R13), del flusso dei rifiuti in ingresso (es: trattamento previsto per codice EER, oppure per tipologia di rifiuti, ecc);*
 - *verifica dimensionale dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali ai sensi della LR 31/2010 e ss.mm.ii.;*
 - *caratteristiche della pavimentazione esistente (es: impermeabilità, resistenza, ecc);*
 - *relazione previsionale di impatto acustico estesa all'intero polo tecnologico;*

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

- 1) Elementi valutativi che diano evidenza del rispetto delle condizioni ambientali di cui ai precedenti Giudizi del CCR-VIA n. 690 del 21/03/2006, n. 958 del dell’11/10/2007 e n. 1677 del 25/01/2011, come già espressamente richiesto con nostra nota prot. n. 253800/20 del 29/08/2020 avente ad oggetto “Comunicazione documentazione integrativa installazione macinatore – Riscontro alla richiesta di attivazione di una Verifica Preliminare”

Le prescrizioni del **Giudizio del CCR-VIA n. 690 del 21.03.2006** sono:

- 1) Deve essere acquisito il parere del Servizio Attività Estrattive relativamente alla variante del recupero ambientale dell’attività estrattiva in corso;
- 2) deve essere posizionato almeno un piezometro lungo il diaframma di separazione tra la "vecchia" e "nuova" Discarica.

La ditta ha fornito la seguente documentazione di riscontro:

In riferimento all’acquisizione del parere dell’ufficio del Servizio Attività Estrattive, agli atti del COGESA è presente la nota prot. n. 1627/Sm del 10/08/2006 avente ad oggetto: “Ipotesi di acquisizione dei terreni per realizzazione discarica e ripristino ambientale”.

In data 31/05/2021 è stata avanzata a mezzo pec al Servizio Attività Estrattive la richiesta di accesso alla documentazione richiamata nel Giudizio VIA n.690.

Per quanto riguarda la costruzione del piezometro si rappresenta che lo stesso è stato realizzato sul bordo superiore della discarica e non lungo il diaframma di separazione tra la vecchia e la nuova. Tale scelta è scaturita da due aspetti:

1. dalla opportunità di poter disporre di nuova volumetria per il conferimento dei rifiuti alla luce della realizzazione di un unico corpo di discarica;
2. da una valutazione di carattere ambientale, ovvero di evitare di mettere in contatto la falda profonda con il bacino delle discariche.

Tale modifica è stata attuata in sede di progettazione esecutiva del lotto 1.

- 2) Piano di monitoraggio ambientale redatto secondo le indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)” di ISPRA

Secondo quanto riportato nel documento denominato *Piano di monitoraggio ambientale redatto secondo le linee guida ISPRA*, datato giugno 2021, le attività di monitoraggio descritte nel piano stesso sono articolate nelle seguenti fasi temporali:

- Ante operam: riguarda l’attività di monitoraggio preventiva, finalizzata a caratterizzare lo stato ambientale delle componenti che possono essere alterate a causa delle attività svolte presso l’impianto. Poiché l’impianto in oggetto è già in esercizio, il monitoraggio che sarà eseguito è quello previsto nell’AIA n° 9/11 del 09/12/11 vigente, che prevede un controllo discontinuo sulle varie emissioni nelle matrici ambientali tra cui aria, suolo e acqua in molteplici punti di misura localizzati nell’impianto;
- Fase di cantierizzazione: è relativa alla realizzazione delle modifiche agli impianti così come riportato nella documentazione tecnica a corredo dell’AIA per la modifica sostanziale. Trattandosi di un impianto in esercizio le attività di monitoraggio ambientale continueranno ad essere eseguite come previsto per la fase ante operam;
- Fase di esercizio: in tale fase si terrà conto delle modifiche migliorative attuate nel complesso impiantistico;
- Post operam: sono previste opere di dismissione degli impianti e di messa in sicurezza. E’ prevedibile che le opere diverse dall’impiantistica, utilizzate per il trattamento rifiuti (capannone, uffici,

pavimentazione, recinzione, viabilità interna, ecc.), possano essere conservate poiché il contesto territoriale entro cui si colloca l’impianto è essenzialmente di carattere produttivo.

- 3) Approfondimenti rispetto alle emissioni in atmosfera con uno studio di potenziale impatto odorigeno, una valutazione dell’impatto derivante dall’eventuale aumento del traffico nonché una valutazione più approfondita dell’impatto sulla qualità dell’aria dovuto all’incremento delle emissioni in atmosfera (es. linea del CSS, triturazione del legno, etc.)

Secondo quanto riportato nel documento denominato *Simulazione di dispersione e ricaduta al suolo degli inquinanti e delle emissioni odorigene immessi in atmosfera dagli impianti nello stato di fatto e nello stato di progetto*, datato 19.05.2021, lo studio ha lo scopo di produrre, relativamente alla situazione attuale e alla situazione di progetto, una valutazione di impatto olfattivo tramite simulazione di dispersione delle emissioni odorigene e una valutazione delle ricadute dei principali inquinanti emessi dalle sorgenti considerate nell’area circostante l’impianto stesso. L’impatto delle emissioni odorigene in atmosfera e la valutazione della ricaduta degli inquinanti sono stati determinati tramite l’applicazione di un modello di dispersione atmosferica, denominato CALPUFF. La simulazione di dispersione è stata effettuata su un’area di 15 x 15 Km centrata sull’area di pertinenza COGESA S.p.A. e il modello matematico ha calcolato le concentrazioni al suolo in ciascuno dei punti di intersezione di un reticolo cartesiano costituito da celle quadrate di 300 m x 300 m, che ricopre l’intera area della simulazione. Le concentrazioni sono state calcolate, a due metri di altezza rispetto al suolo, anche in corrispondenza di alcuni recettori discreti, introdotti in corrispondenza delle strutture più prossime all’area di pertinenza dell’impianto, e in corrispondenza dei principali centri abitati presenti all’interno del dominio di simulazione.

Stato di fatto

Per ciò che concerne lo stato di fatto, le sorgenti emissive significative considerate per l’emissione degli inquinanti sono:

- Sorgente puntiforme: E3 Impianto di combustione biogas (TORCIA);
- Sorgente puntiforme: E4 Impianto di recupero energetico da biogas (COGENERAZIONE);
- Sorgente puntiforme: E5 Impianto di aspirazione (Piattaforma);
- Sorgente puntiforme: E6 Impianto di aspirazione (Piattaforma);
- Sorgente convogliata areale: Biofiltro (E1);
- Sorgente diffusa (non convogliata) areale: DISCARICA SATURA;
- Sorgente diffusa (non convogliata) areale: DISCARICA IN COLTIVAZIONE (Lotti 1,2 e 4 nello stato di fatto);
- Sorgente diffusa (non convogliata) areale: CASSONE RACCOLTA ORGANICO (CER 200108);
- Sorgente diffusa (non convogliata) areale: CUMULO DI SOVVALLO (CER 191212);

mentre, gli inquinanti emessi dalle sorgenti sono Polveri totali, Carbonio organico totale (COT), Acido cloridrico (HCl), Acido fluoridrico (HF), Biossido di zolfo (SO₂), Biossido di azoto (NO₂), Monossido di carbonio (CO), Acido solfidrico (H₂S), Mercaptani, Ammoniaca (NH₃) e Metano (CH₄).

Si riporta di seguito una planimetria con l’indicazione delle sorgenti emissive:

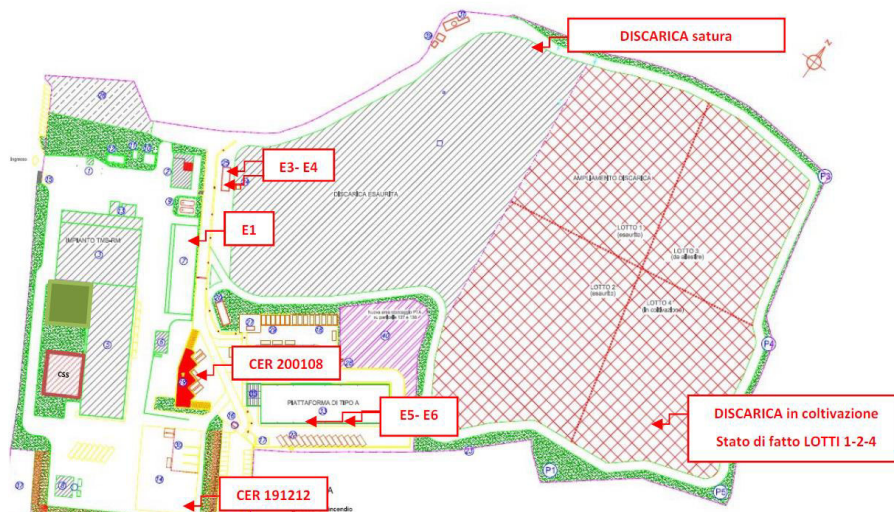


Fig. 1: ubicazione delle sorgenti emissive

Stato di progetto

Per ciò che concerne lo stato di progetto, le sorgenti emissive significative considerate per l’emissione degli inquinanti sono le stesse di quelle considerate per lo stato di fatto con le seguenti differenze:

- È stata considerata la Sorgente diffusa (non convogliata) areale: DISCARICA IN COLTIVAZIONE (Lotti 1, 2, 3 e 4 nello stato di progetto) in luogo della Sorgente diffusa (non convogliata) areale: DISCARICA IN COLTIVAZIONE (Lotti 1, 2, 4 nello stato di fatto);
- Non è stata considerata la Sorgente diffusa (non convogliata) areale: CUMULO DI SOVVALLO (CER 191212) in quanto la ditta ha in programma di eliminare completamente il cumulo di sovralloro provvedendo al carico dello stesso direttamente dall’impianto all’interno dei cassoni o sponda mobile per il trasferimento presso gli impianti terzi;

mentre, gli inquinanti emessi dalle sorgenti, sono gli stessi di quelli relativi allo stato di fatto con l’eccezione del Biossido di zolfo (SO₂) e del Monossido di carbonio (CO).

Nelle conclusioni del documento il tecnico dichiara, tra l’altro, che:

- *Relativamente agli inquinanti per i quali sono previsti dalla normativa vigente limiti di concentrazione in aria ambiente (NO₂, CO e SO₂, Polveri come PM₁₀), sia nello stato di fatto che nello stato di progetto, il confronto con tali limiti ha mostrato che i valori massimi di concentrazione calcolati dal modello sull’intero dominio di simulazione, e a maggior ragione i valori calcolati in corrispondenza dei recettori considerati, risultano essere più bassi dei limiti stessi. Solo per il parametro Polveri come PM₁₀, il limite giornaliero per il PM₁₀ pari a 50 µg/m³ risulta rispettato presso i recettori ma superato all’interno del dominio di simulazione. Il numero di superamenti calcolati nell’intero dominio di simulazione è comunque inferiore ai superamenti ammessi per anno civile dal D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 e s.m.i. Si precisa che, come già messo in evidenza, poiché la normativa vigente non prevede un limite di concentrazione in aria ambiente per le polveri totali sospese, a titolo del tutto cautelativo, le polveri emesse dalle sorgenti oggetto di indagine sono state considerate come completamente costituite da PM₁₀;*
- *Relativamente agli inquinanti per i quali non sono previsti limiti dalla normativa vigente (HCL, COT, HF, NH₃, H₂S, Mercaptani e CH₄) sono state effettuate, ove possibile, considerazioni qualitative di carattere informativo;*
- *I valori medi annui di concentrazione più elevati, sia nello stato di fatto che nello stato di progetto, sono stati calcolati in corrispondenza del recettore R1 Case sparse via Vicenne, Località Noce Mattei, 67039 Sulmona (AQ) a 592 m NW (Recettore abitativo più vicino) e in corrispondenza del recettore R5 Case sparse, Contrada La Cona 67039 Sulmona (AQ), situato a circa 755 m NW dal sito.*



- I valori di concentrazione di odore più elevati per l'odore, sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto, sono stati calcolati in corrispondenza del recettore R5 "Case sparse, Contrada La Cona 67039 Sulmona (AQ)", situato a circa 755 m NW dal sito e in corrispondenza del recettore R1 "Case sparse via Vicenne, Località Noce Mattei, 67039 Sulmona (AQ)" a 592 m NW (Recettore abitativo più vicino);
- Dall'esame delle curve di isolivello del 98° percentile delle concentrazioni di picco di odore si evidenzia come le emissioni odorigene di una unità odorimetrica su metro cubo nello stato di fatto si estendano nell'arco di circa 2.0 km a NORD-OVEST e circa 1.1 km a SUD-EST dal centro dell'impianto, in accordo alla direzione dei venti. Nello stato di progetto si riducono a 1.9 km a NORD-OVEST e circa 1.0 km a SUD-EST dal centro dell'impianto, in accordo alla direzione dei venti.

Secondo quanto indicato nel documento denominato *Simulazione di dispersione e ricaduta al suolo degli inquinanti immessi in atmosfera dal traffico indotto nello stato di fatto e nello stato di progetto*, datato 19.05.2021, lo studio si pone l'obiettivo di analizzare la ricaduta al suolo dei principali inquinanti atmosferici prodotti dal traffico veicolare indotto dall'attività COGESA S.p.A., in transito sulle arterie viarie di accesso al sito, nello stato di fatto e nello stato di progetto. La valutazione è stata condotta utilizzando il software **CALINE 4** al fine di valutare la dispersione in atmosfera delle polveri sottili (PM10) e degli ossidi di azoto (NOx). Verranno simulati tali inquinanti perché maggiormente rappresentativi degli impatti correlati alle infrastrutture viarie relativamente alla tipologia di automezzi per il trasporto dei rifiuti che costituiscono il traffico indotto della ditta. Si è scelto di simulare la ricaduta degli inquinanti su **un'area rettangolare di 1600 m x 2000 m** comprendente l'impianto e la viabilità di accesso allo stesso (Via Vicenne e Via Cappuccini). Il software ha calcolato le concentrazioni degli inquinanti al suolo in corrispondenza di tutti i punti di un grigliato cartesiano, avente celle di dimensioni pari a **20m x 20m**, che copre il dominio di calcolo di cui sopra. Le concentrazioni degli inquinanti sono state calcolate, a 2 m di altezza dal suolo, anche in corrispondenza dei recettori abitativi potenzialmente più esposti: poiché il fenomeno diffusivo prodotto dalle arterie viarie si esaurisce nelle immediate vicinanze delle stesse sono state considerate esclusivamente le abitazioni che si trovano più vicine al percorso effettuato dai mezzi di COGESA S.p.A.. Le ricadute al suolo degli inquinanti emessi dal traffico indotto relative allo stato di fatto e allo stato di progetto sono state quindi confrontate con i limiti imposti dalla normativa vigente e con i dati di qualità dell'aria rilevati da ARTA Abruzzo nell'area indagata. Per quanto riguarda i volumi di traffico indotto, per lo stato di fatto è stato assunto un transito annuo di mezzi, riferito al 2019, pari a **33.378** mentre, per lo stato di progetto, un transito annuo di mezzi pari a **36.477**. Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara, tra l'altro, che *si evidenzia che, per entrambi gli inquinanti oggetto della presente simulazione, i valori di concentrazione massimi calcolati in corrispondenza delle abitazioni potenzialmente più esposte risultano essere una frazione trascurabile dei valori limite previsti dalla normativa vigente e, ove applicabile, anche dei valori di fondo presenti nell'area indagata, sia per ciò che concerne la situazione attuale sia per quanto riguarda lo stato di progetto. Le modifiche in progetto apporteranno ai valori di concentrazione calcolati per lo stato di fatto un aumento percentuale pari al più al 21% (nel caso della concentrazione media annua di NOx); considerando tuttavia che i valori in questione risultano, come sopra indicato, trascurabili rispetto ai limiti di legge e ai valori di fondo, si può affermare che l'impatto sulla qualità dell'aria nell'area circostante la ditta dovuto all'aumento dei mezzi in ingresso/uscita da COGESA S.p.A. a fronte delle modifiche in progetto potrà considerarsi non significativo.*

4) Planimetrie e sezioni della discarica in scala adeguata, relative all'ultimo progetto sottoposto a VIA, al progetto autorizzato, allo stato di fatto e di progetto futuro

In riferimento alla discarica, la ditta ha trasmesso una documentazione integrativa all'interno della cartella denominata B.3.2 contenente, tra l'altro, la seguente sezione estratta dalla *tavola T. 3 – Sezioni abbancamento rifiuti con sovrapposizione profili autorizzati, stato di fatto e stato futuro*, di raffronto tra lo stato di fatto al 21.01.2021, lo stato autorizzato con AIA n. 9/2011 e quello di progetto:



- 5) Confronto con “Le linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo”, di cui alla DGR 224/2010, pubblicate sullo S.R.A.

Da un controllo effettuato da questo Servizio regionale della documentazione tecnica caricata dalla ditta sullo SRA, non risulta una documentazione a riscontro della presente richiesta.

- 6) Planimetria dell’impianto, su carta catastale, con l’indicazione della configurazione dello stato di fatto e di quello di progetto

La ditta all’interno delle cartelle denominata A.7 e A.8, ha pubblicato le seguenti planimetrie, di cui si riporta uno stralcio, estratte rispettivamente dalla tavola T. 7 – Planimetria stato di fatto con sovrapposizione catastale e tavola T. 8- Planimetria stato di progetto con sovrapposizione catastale.

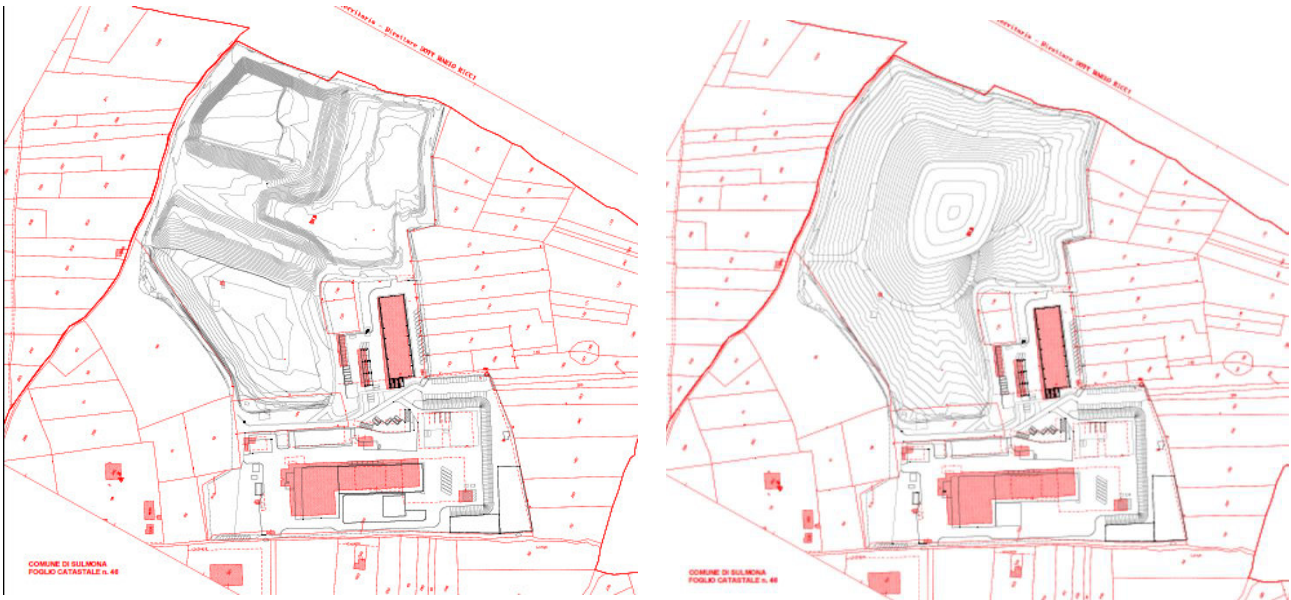


Fig. 3: stato di fatto e stato di progetto

- 7) Planimetrie, in scala adeguata, con l’indicazione della distanza dell’impianto dalle case sparse e dal canale consortile denominato “La Porta”

La ditta all’interno della cartella denominata A.9, ha pubblicato la tavola T9-Planimetria con distanze dell’impianto dalle case sparse e dal canale consortile “LA PORTA”:

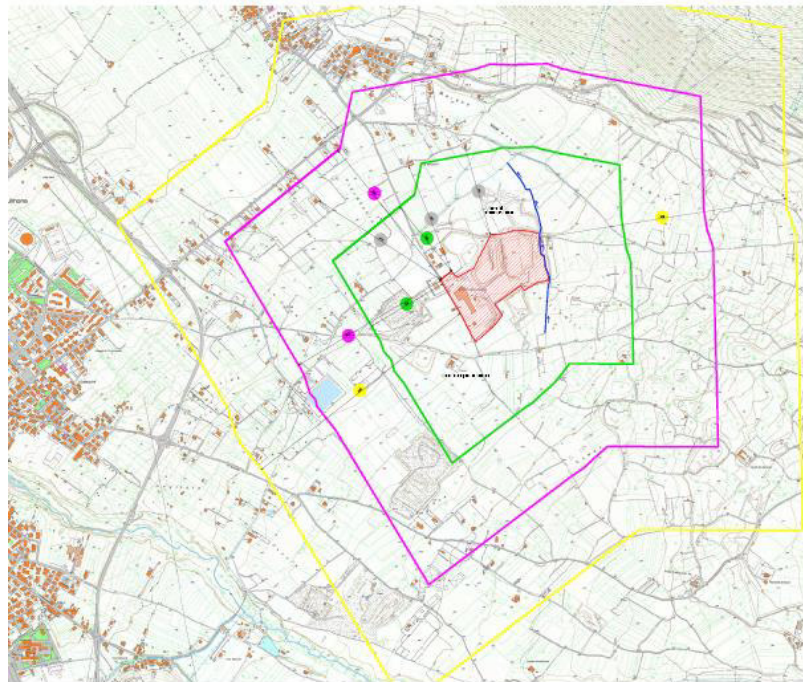


Fig. 4: planimetria con distanze

- 8) Specifico approfondimento sulle caratteristiche tecniche della sponda della discarica dismessa interessata dall’ampliamento (es. tipo di impermeabilizzazione prevista, gestione del percolato, ecc)

Il tecnico ha prodotto il seguente particolare contenuto nell’elaborato T5 Planimetria movimenti terra lotto 5:

ANCORAGGIO IMPERMEABILIZZAZIONI ARTIFICIALI - TESTA SPONDA STATO DI PROGETTO

Scala 1:100

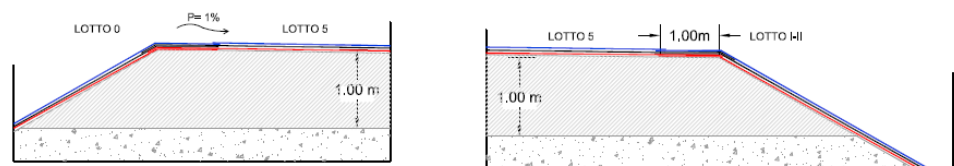


Fig. 5: particolari costruttivi

Secondo quanto riportato nel documento integrativo denominato *Relazione tecnico economica di un pacchetto di chiusura equivalente a quello prescritto dal D. Lgs. 36/2003 modificato dal D. Lgs. 121/2020*, la ditta propone ai sensi del **D. Lgs. 121/2020**, un pacchetto di chiusura della discarica equivalente e alternativo a quello già approvato, lasciando inalterata la quota massima di copertura già definita dal pacchetto precedentemente autorizzato, che prevede l’equivalenza tra:

- lo strato minerale (argilla) compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/s con materiali geosintetici (geomembrane);
- lo strato drenante dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e permeabilità $> 10^{-5}$ m/s con un geocomposito drenante.

9) Descrizione per l’impianto di produzione del CSS Combustibile (R3) e per la linea di recupero materia (R13), del flusso dei rifiuti in ingresso (es: trattamento previsto per codice EER, oppure per tipologia di rifiuti, ecc)

Il tecnico dichiara che la ditta è titolare di un finanziamento destinato al revamping dell’impianto di trattamento meccanico e biologico per il quale si propone di convertire l’attuale attività di **D8** in attività di recupero **R3** ed **R13** introducendo una linea di recupero di materia, ovvero carta e plastica da avviare a recupero, e trasformando la linea di produzione di CDR, autorizzata, in una linea di produzione di CSS combustibile per il recupero di energia e lasciando invariata la linea esistente di produzione della FOS che sarà impiegata in modo marginale. Ciò permette anche un incremento della portata di rifiuti in ingresso all’impianto TMB che si attesterà a **200 t/giorno**, ma soprattutto la riduzione dei volumi di rifiuti da conferire in discarica. Si riporta, nel seguito, lo schema a blocchi della linea di trattamento in progetto:

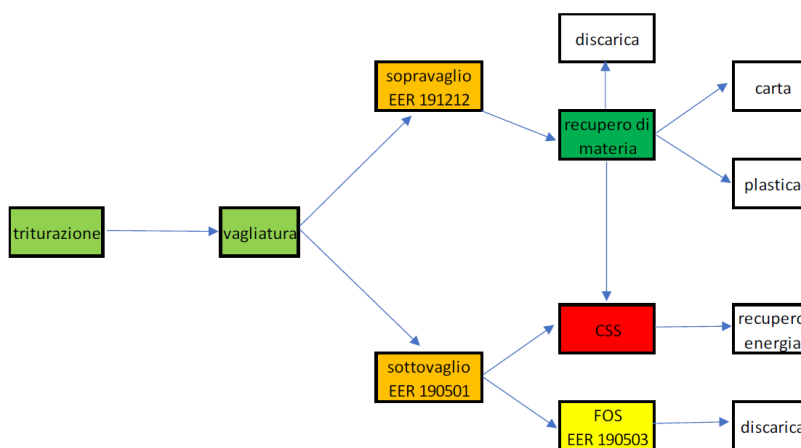


Fig. 6: schema a blocchi della linea di trattamento

Si dichiara che, al fine di stimare il quantitativo di rifiuto recuperabile, nei mesi di marzo e luglio 2020 sono state effettuate delle analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso al TMB. Da tali analisi è risultato che la percentuale complessiva media di carta e plastica presente nel rifiuto indifferenziato è pari al **42,86%**. Di questa alta percentuale, però, solo una piccola parte può essere recuperata. Attestando in maniera precauzionale questa percentuale al 8% e applicandola ad un quantitativo di rifiuto in ingresso all’impianto TMB di 50.000 t/anno si stima che il quantitativo di carta e plastica recuperabili sia pari a **4.000 t/anno**. Applicando un rendimento dei selettori ottici pari al **80%** si ottiene un quantitativo a recupero pari a circa **3.000 t/anno**. Si riporta, nel seguito, il bilancio di materia dello stato di progetto:

IN			
RSU	100,00%	200,00 t/d	62.400,00 t/a
OUT			
FERROSI (191202)	4,90%	9,81 t/d	3.060,30 t/a
PERDITE DI PROCESSO	16,83%	33,65 t/d	10.500,02 t/a
PLASTICA RIGIDA	1,70%	3,40 t/d	1.061,49 t/a
CARTA	2,86%	5,73 t/d	1.786,63 t/a
CSS COMBUSTIBILE	49,83%	99,65 t/d	31.091,41 t/a
SOVVALLO 191212	18,13%	36,26 t/d	11.313,11 t/a
FOS 190503	5,75%	11,50 t/d	3.587,04 t/a
	100,00%	200,00 t/d	62.400,00 t/a

Tab. 1: bilancio di materia



10) Verifica dimensionale dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali ai sensi della LR 31/2010 e ss.mm.ii..

Secondo quanto indicato nel documento integrativo denominato *Caratteristiche pavimentazione e verifica dimensionale dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche*, il complesso impiantistico di progetto è dotato di una rete di convogliamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle strade e dai piazzali. Data la configurazione planimetria dell'impianto, sono state previste due reti indipendenti di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali (uno a servizio del TMB e l'altro a servizio della Piattaforma) che recapitano ciascuno ad un dedicato impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

I piazzali a servizio dell'impianto TMB hanno una superficie scolante complessiva pari a circa **14.500 m²**. È previsto il rifacimento della rete di raccolta delle acque meteoriche tramite la messa in opera di tubazioni di diametro 400 per la dorsale principale, mentre per le dorsali secondarie rimarrà in utilizzo la tubazione con diametro 250. Il collettore finale della rete di convogliamento e trasporto delle acque di prima pioggia sarà collegato all'esistente impianto di pretrattamento e trattamento chimico – fisico delle acque raccolte. Le acque trattate e le acque di seconda pioggia afferenti all'impianto TMB vengono inviate al canale consortile, nel punto di scarico individuato con la sigla **S2**.

I piazzali a servizio della Piattaforma Tipo A hanno una superficie scolante complessiva pari a circa **10.030 m²**. È previsto il rifacimento della rete di raccolta delle acque meteoriche tramite la messa in opera di tubazioni di diametro 400 per la dorsale principale, mentre per le dorsali secondarie rimarrà in utilizzo la tubazione con diametro 250. Il collettore finale della rete di convogliamento e trasporto delle acque di prima pioggia sarà collegato all'esistente impianto di pretrattamento e trattamento chimico – fisico delle acque raccolte. Le acque trattate e le acque di seconda pioggia afferenti alla Piattaforma vengono inviate al canale consortile, nel punto di scarico individuato con la sigla **S2**.

11) Caratteristiche della pavimentazione esistente (es. impermeabilità, resistenza, ecc)

Secondo quanto indicato nel documento integrativo denominato *Caratteristiche pavimentazione e verifica dimensionale dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche*, nelle **aree di transito dei mezzi** presso l'impianto è utilizzata la tipologia di pavimentazione del tipo flessibile, composta generalmente da uno strato di fondazione, da uno strato di base e da uno strato superficiale costituito da binder ed uno strato di usura. Nelle **aree di sosta dei mezzi** è utilizzata la tipologia di pavimentazione rigida. Tali pavimentazioni sono costituite da una lastra superficiale in calcestruzzo che poggia al di sopra di uno strato di base in misto cementato e di uno strato di fondazione in misto granulare.

La viabilità a servizio dell'impianto TMB è in asfalto, costituita dal seguente pacchetto:

- fondazione stradale in misto granulare stabilizzato;
- strato di base;
- conglomerato bituminoso (binder).

Con il presente progetto si prevede il rifacimento della viabilità di servizio dell'impianto TMB realizzando, sulla pavimentazione esistente, uno strato di usura dello spessore di 3 cm, con caratteristiche tali da garantire l'impermeabilizzazione della superficie asfaltata. In corrispondenza dello stazionamento dei mezzi pesanti si prevede la realizzazione di una pavimentazione impermeabile del tipo rigida con armatura continua e verrà realizzata mediante una platea in calcestruzzo armata dello spessore di 20 cm.

L'area interessata dalla Piattaforma di tipo A e la relativa viabilità di accesso presenta una pavimentazione in asfalto costituita dal seguente pacchetto stradale:

- fondazione stradale in misto granulare stabilizzato, spessore 40 cm;
- conglomerato bituminoso (binder) spessore 10 cm.

Con il presente progetto si prevede il rifacimento della viabilità di accesso e di servizio della Piattaforma di Tipo realizzando, sulla pavimentazione esistente, uno strato di usura dello spessore di 3 cm, con caratteristiche tali da garantire l'impermeabilizzazione della superficie asfaltata.



In corrispondenza della rampa di travaso, dei capannoni e dell’area di stazionamento dei mezzi pesanti e dell’area occupata dalle particelle catastali n. 137 e 138 si prevede la realizzazione di una pavimentazione impermeabile, al fine di impedire fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, a seguito di dispersioni accidentali di rifiuti liquidi. La pavimentazione verrà realizzata mediante una platea in calcestruzzo dello spessore di 20 cm.

Le pavimentazioni verranno realizzate con pendenze dell’1‰ in modo da convogliare le acque di dilavamento potenzialmente contaminate verso gli appositi pozzetti di raccolta e da qui, tramite una rete interrata da realizzare, all’impianto esistente di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia.

12) Relazione previsionale di impatto acustico estesa all’intero polo tecnologico

Secondo quanto riportato nel documento integrativo denominato *Relazione previsionale impatto acustico dell’intero complesso impiantistico*, il territorio del Comune di Sulmona (AQ) è stato acusticamente ripartito attraverso il piano di classificazione adottato ai sensi dell’art.6 della Legge Regionale del 17/07/2007 n°23 che ha giudicato la zona in cui è collocata l’attività in oggetto ricadente in *Classe acustica IV – area di tipo misto*. Lo stato di emissione del rumore dell’impianto è stato caratterizzato attraverso una campagna di misure strumentali effettuata, nel periodo diurno, nelle date **14 - 16 - 17.04.2021**, riferite allo stato autorizzativo ante operam.

Le misure sono state effettuate presso i recettori riportati nella seguente planimetria, a diverse condizioni di funzionamento delle sorgenti emmissive:

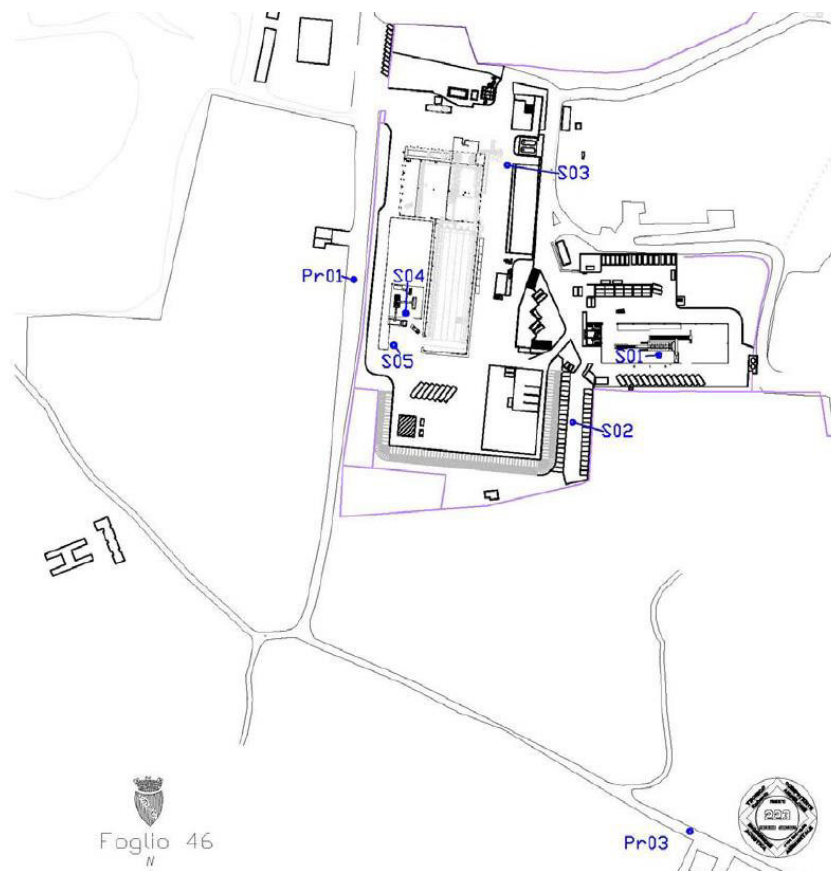


Fig. 7: ubicazione delle sorgenti emmissive



Ad esempio, in data 14.04.2021 è stata effettuata una misura presso il **recettore Pr01 (casa rurale)** ad *impianto CSS spento*, mentre, in data 16.04.2021 è stata effettuata una misura presso lo stesso recettore ad *impianto CSS acceso*.

Si riportano, nel seguito, le conclusioni dello studio:

Immissione Assoluta di rumore verso il recettore R1

Valutazione on il presupposto di tutte le linee operative

L-01 Totale	calcolato	[dBA]	67				
Attenuazione vs	R1			[dBA]	12	-			
Attenuazione x	distanza	4m	=	[dBA]	12	-			
Leqi	[dBA]	43	=	<	65	Limite rispettato

Immissione Differenziale all’interno del recettore R1

Valutazione solo ndicativa in quanto la verifica andrebbe fatta all’interno del recettore

Leqi		[dBA]	43						
Leeqr	registro MEAS0037	[dBA]	43	-					
		[dBA]							
		[dBA]	0	=	<	5			Limite rispettato

Tab. 2: valori di immissione

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Bernardo Zaccagnini

